

FARMACOUTILIZZAZIONE DI FARMACI ANTIPERTENSIVI NELL'EMERGENZA COVID-19

C.Procacci¹, G. Grimaldi¹, A. Cirillo², D. Ancona³, A. Delle Donne⁴

1. Farmacista – Dipartimento Farmaceutico ASL BAT
2. Direzione Generale ASL BAT
3. Direttore Dipartimento Farmaceutico ASL BAT
4. Direttore Generale ASL BAT

INTRODUZIONE

La correlazione tra antiipertensivi e aumento del rischio per infezione da Covid-19, che ha avuto un forte impatto mediatico nei primi mesi della pandemia, trova le sue origini nei primi report sulla potenziale sovrarappresentazione dell'ipertensione tra i pazienti infetti. Tuttavia, tale condizione clinica è correlata anche con l'avanzare dell'età che, in nei primi mesi di pandemia, è stato considerato un forte predittore di morte correlata a Covid-19.

La supposta correlazione ha esposto i pazienti cronici utilizzatori di "sartani" o "ACE-inibitori" ad una sospensione della terapia. La mancata aderenza terapeutica, nel caso specifico la sospensione terapeutica, ha come diretta conseguenza la riduzione dell'efficacia e della sicurezza della terapia che a sua volta determina problematiche di diversa natura e gravità, legate a una inadeguata gestione della patologia.

OBIETTIVO DEL LAVORO

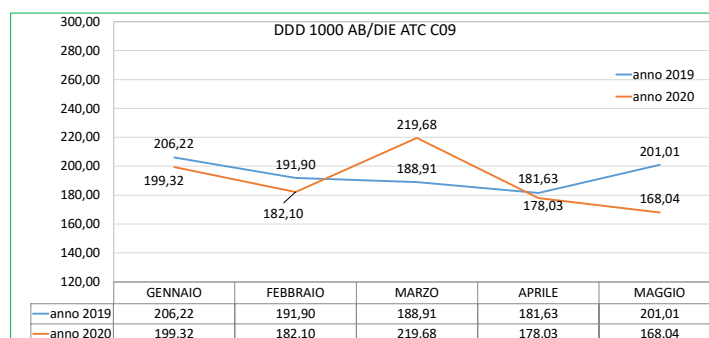
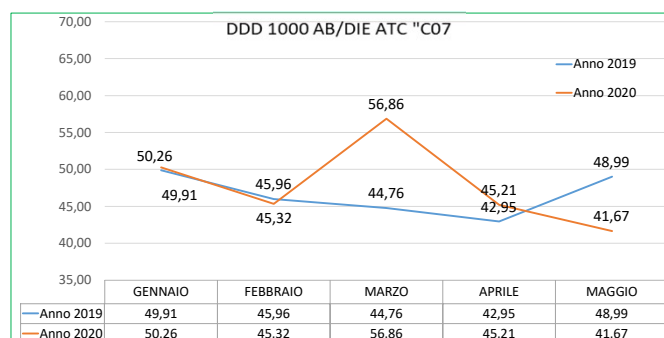
Il lavoro ha l'obiettivo di valutare l'uso dei farmaci per le terapie antipertensive nei primi mesi di pandemia, verificando l'andamento dei consumi e la possibile minore aderenza alle terapie.

MATERIALI E METODI

Sono state analizzate le prescrizioni ed erogazioni nella ASL BAT attraverso il canale delle farmacie convenzionate di farmaci appartenenti ai gruppi ATC:C09 "Farmaci per il sistema renina-angiotensina" e C07 "Beta-bloccanti" nei mesi gennaio-maggio 2020, confrontando tale dato con lo stesso periodo del 2019. Il dato, dosi dispensate giornaliere, è stato stratificato per classi di età e genere.

RISULTATI

I dati di consumo mostrano un decremento dei consumi di ACE-inibitori (C09AA) e sartani (C09CA) nei primi 5 mesi dell'anno 2020 rispettivamente del -3,87% e del -1,26% a/a. Il dato di consumo mensile pone in evidenza come vi sia stato un aumento dei consumi nel mese di marzo 2020 rispetto a marzo 2019 (+16,29%) e rispetto ai precedenti mesi. Di contro, si è assistito ad un aumento dei consumi pari a +2,90% per i farmaci beta-bloccanti, per questi vi è stato un aumento dei consumi nel mese di marzo 2020 pari a +27,04%. La stratificazione per età e genere mostra come non vi è una differenza statisticamente significativa di farmacoutilizzazione nei due periodi considerati.



CONCLUSIONI

Anche se i risultati derivanti da modelli animali potrebbero consentire ipotesi sulla farmacocinetica nell'uomo, essi non sono sufficienti a definire con certezza l'impatto nelle terapie nell'infezione del Sars-CoV-2. Quello che invece è assolutamente certo è che interrompere una terapia di dimostrata efficacia è pericoloso. I dati in nostro possesso dimostrano come non vi è una significativa diminuzione dei consumi durante la prima fase della pandemia e che, anzi, si denota un aumento di antipertensivi beta-bloccanti, a dimostrazione degli efficaci interventi sanitari condotti sul territorio.